



Bambini si radunano vicino un'autobotte per riempire le loro bottiglie con acqua potabile
© UNICEF/UN0463032/El Baba

unicef 
per ogni bambino

Appello per l'emergenza in atto

Stato di Palestina
Maggio 2021

Intensificarsi delle violenze nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e Israele

PUNTI IN EVIDENZA

- Alla data del 19 maggio 2021, 60 bambini palestinesi risultavano uccisi e 444 feriti a causa degli intensi lanci di razzi e attacchi aerei tra militanti palestinesi e forze israeliane. Due i bambini israeliani uccisi e altri 5 feriti.
- A seguito dei pesanti bombardamenti su Gaza, almeno 38.000 persone hanno cercato rifugio nelle scuole dell'UNRWA.
- 40 scuole e 4 strutture sanitarie nella Striscia di Gaza hanno subito danni a causa delle ostilità, 3 le scuole danneggiate in Israele.
- L'UNICEF sta sostenendo e potenziando gli interventi umanitari in risposta alle immediate esigenze, incentrati su Gaza e con attività mirate in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. L'UNICEF opera nei settori *Protezione dell'Infanzia, Sanità e Acqua e Igiene* per i bisogni più impellenti.
- Come parte dell'immediata risposta, l'UNICEF sostiene le riparazioni d'emergenza dei danni causati alle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, e ha rilasciato per il sistema sanitario di Gaza forniture mediche sufficienti per l'assistenza a 72.000 persone. Aiuti ulteriori saranno mobilitati per rispondere ai bisogni emergenti. Per la *Protezione dell'Infanzia*, l'UNICEF sta raggiungendo i bambini più vulnerabili con interventi di primo soccorso psicosociale, e con assistenza legale per i bambini detenuti a Gerusalemme Est.
- In aggiunta all'appello d'emergenza per il 2021, l'UNICEF necessita di un totale di 7,7 milioni di dollari, per rispondere alle esigenze immediate (3,5 milioni) e per la predisposizione delle misure di risposta su un arco di 3 mesi (4,2 milioni), risorse necessarie in conseguenza dell'ondata di violenze in atto.

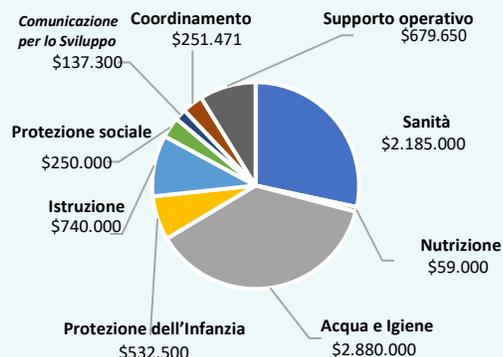
La crisi in numeri

62 **bambini uccisi** (60 palestinesi e 2 israeliani)
444 **bambini feriti**
38.000 **persone sfollate a Gaza**
43 **scuole danneggiate** (40 a Gaza, 3 in Israele)
4 **strutture sanitarie danneggiate** a Gaza
325.000 **persone in bisogno di Acqua e Igiene** a Gaza
250.000 **bambini bisognosi di supporto psicosociale e per la salute mentale** a Gaza

SCENARIO PEGGIORE

2 milioni di persone colpite (1,9 Gaza e 100.000 in Cisgiordania)
Fino a 600.000 sfollati
15.000 feriti

FONDI NECESSARI



QUADRO DELLA SITUAZIONE

L'intensificarsi delle operazioni militari tra le forze israeliane (IF) e le fazioni palestinesi nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, ha causato un numero significativo di feriti e di morti da ambo le parti, nonché un numero crescente di sfollati a Gaza. Le violenze ormai diffuse colpiscono anche le comunità miste arabo-israeliane in Israele. A causa dell'ondata di violenze, la prolungata crisi di protezione nello Stato di Palestina ha portato ad una svolta di drammatica violenza, con effetti particolarmente allarmanti sui bambini. Il Ministero della Sanità palestinese ha riferito di un totale di 1.235 persone ferite nella Striscia di Gaza nel solo pomeriggio del 16 maggio, con ulteriori feriti che saranno inevitabili per la continua crescita delle violenze. Almeno 55 bambini palestinesi sono stati uccisi alla data del pomeriggio del 16 maggio, di cui 9 di età compresa tra i 2 e i 16 anni, come verificato dall'UNICEF, con 33 bambini feriti nella sola notte del 15 maggio. Anche 10 israeliani sono stati uccisi e centinaia feriti dai razzi lanciati da Gaza e, alla data del 14 maggio, ci sono stati almeno 2 bambini israeliani uccisi e 5 feriti. Verifiche sono in corso per altre violazioni segnalate contro i bambini in tutte le aree colpite da violenze. Pesanti bombardamenti su Gaza a partire dal 13 maggio hanno anche portato ad almeno 38.000 persone in cerca di protezione in 48 scuole e rifugi di emergenza designati (DES). Inoltre, diverse migliaia di persone sono state sfollate e vivono con parenti e comunità ospitanti. Un totale di 40 scuole e 3 strutture sanitarie sono segnalate come danneggiate nella Striscia di Gaza, a causa delle violenze. Tre scuole sono state riportate come danneggiate in Israele. Sono stati inoltre segnalati danni alle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie nella Striscia di Gaza, che limitano la fornitura d'acqua e inficiano il funzionamento delle reti fognarie.

BISOGNI UMANITARI

Quadro della situazione: lo Stato di Palestina continua a sperimentare una crisi umanitaria prolungata a causa della situazione politica, della crisi socioeconomica e fiscale e delle ultime violenze ora in corso, cui si aggiunge l'impatto della pandemia di COVID-19. Una situazione che ha lasciato 2,45 milioni di palestinesi sempre più vulnerabili a violenze, difficoltà quotidiane e per la mancanza di servizi essenziali, e perciò bisognosi di assistenza umanitaria. Per rispondere a tali urgenti esigenze umanitarie, per il 2021 l'UNICEF ha lanciato un appello d'emergenza per 21,6 milioni di dollari, diretto a migliorare le capacità di risposta e di preparazione a situazioni di emergenza, e per continuare ed espandere il sostegno per i bisogni dei bambini, degli adolescenti e delle donne più vulnerabili. L'ondata di violenze in corso accresce le fragilità esistenti e con esse traumi, povertà, vulnerabilità, ripercussioni di lunga durata e perdita di mezzi di sussistenza, esacerbando una situazione già drammatica. Il presente appello d'emergenza integra e aggiorna l'appello lanciato dall'UNICEF per il 2021 per lo Stato di Palestina, includendo gli ultimi sviluppi e le ulteriori esigenze umanitarie ad essi associate. Il piano congiunto delle agenzie ONU per l'attivazione rapida a Gaza, sviluppato nell'agosto 2020 e aggiornato a maggio 2021, è stato formalmente avviato per la crisi in atto, e il presente appello UNICEF vi si allinea, come parte del piano di emergenza e del lavoro del *Team operativo per l'intervento umanitario nel paese* (HCT). In aggiunta, il presente appello UNICEF fa anche riferimento al piano umanitario congiunto delle agenzie ONU per la Cisgiordania, sviluppato nel dicembre 2020.

Sulla base delle valutazioni preliminari del governo e del monitoraggio settoriale a Gaza e negli ospedali di Gerusalemme Est, il presente appello è diretto a rispondere alle esigenze immediate delle popolazioni colpite, e per adottare misure essenziali di preparazione per tre mesi, per garantire la continuità dell'assistenza umanitaria. Al contempo, considerando i potenziali sviluppi e trasformazioni sul campo, incluso un ulteriore aggravamento ed estensione della crisi, le misure di preparazione sono volte a garantire la disponibilità delle capacità necessarie per affrontare ulteriori esigenze emergenti sul campo. Il presente appello non copre tuttavia le esigenze previste dallo scenario peggiore del piano di emergenza delle agenzie ONU, con la situazione che continuerà a essere monitorata, con il presente appello UNICEF soggetto a ulteriori revisioni.

Esigenze settoriali

Acqua e Igiene - Il deterioramento della capacità di produzione idrica a Gaza, a causa della mancanza di elettricità per il danneggiamento delle linee elettriche, e la distruzione delle strutture idriche e igienico-sanitarie implicano che circa 325.000 persone nella Striscia di Gaza, tra cui 165.000 minori, avranno bisogno di assistenza umanitaria per l'accesso ad acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari di base. Gli impianti di servizi idrici, quale quello per la desalinizzazione idrica dell'area settentrionale e meridionale di Gaza e gli impianti di trattamento delle acque reflue a Est di Bureij e ad Est di Khan Younis hanno dovuto cessare le operazioni a causa di problemi di sicurezza del personale, una situazione che sta inficiando forniture idriche e il trattamento delle acque.

Protezione dell'infanzia - I traumi e la paura causati dal rumore assordante prodotto dai razzi e dai bombardamenti, dalle lesioni e dalle distruzioni diffuse, e per la perdita di vite umane provocate dalle violenze hanno acuito la necessità di servizi di supporto psicosociale e per la salute mentale e (MHPSS). I dati a disposizione indicano che 250.000 bambini sotto i 18 anni hanno bisogno di servizi di supporto psicosociale e per la salute mentale a Gaza, e fino a 98.000 in Cisgiordania. In Cisgiordania, e in particolare a Gerusalemme Est, l'acuirsi delle tensioni intorno agli sfratti nella Città Vecchia e nell'area di Sheikh Jarrah hanno causato dallo scorso 11 maggio il ferimento di un numero significativo di palestinesi, tra cui 54 bambini. Alla data del 15 maggio, 26 bambini palestinesi erano stati arrestati e detenuti dalle forze israeliane, con l'UNICEF che ha fornito loro assistenza legale e sostegno psicosociale. Per la situazione attuale a Gerusalemme Est, risulta necessario un accesso continuo a tali misure di protezione e prevenzione, rafforzando i partenariati esistenti con le organizzazioni locali della società civile.

Sanità - L'attuale ondata di violenze rischia di peggiorare una situazione sanitaria già precaria nella Striscia di Gaza, dove un settore sanitario in difficoltà è ulteriormente gravato da una seconda ondata della pandemia di COVID-19. Se la situazione continuerà a peggiorare, con un

maggior numero di persone sfollate, aumenteranno ulteriormente i rischi di diffusione del COVID-19, con un impatto negativo sugli sforzi messi in atto per le vaccinazioni. Di immediata preoccupazione è la probabile chiusura dell'unica centrale elettrica della Striscia di Gaza a causa della mancanza di carburante, con conseguenze negative sulle capacità di funzionamento degli ospedali e delle strutture sanitarie. Anche i servizi sanitari per la salute materna e infantile sono stati colpiti, e un numero significativo di donne in gravidanza, in allattamento e di neonati avrà bisogno di speciale attenzione. Il gruppo di emergenza sanitaria dell'OMS ha condotto una rapida valutazione dei bisogni nelle cliniche sul campo istituite per la prima risposta a Gerusalemme Est, e ha riportato ad una lista preliminare delle esigenze prioritarie per la fornitura di scorte mediche a 2 ospedali, per un importo di 578.000 dollari.

Istruzione - Alla data del 16 maggio, almeno 40 scuole sono state colpite e/o danneggiate a Gaza e 3 scuole si riportano danneggiate in Israele. La verifica dei danni sarà effettuata una volta che la situazione di sicurezza lo consentirà. L'ondata di violenze ha colpito 591.685 bambini in età scolare nella Striscia di Gaza, di cui 286.743 che frequentano le scuole UNRWA. Colpiti anche oltre 21.300 tra docenti e personale scolastico. A causa del COVID-19, le scuole nella Striscia di Gaza sono chiuse dall'aprile scorso e l'istruzione viene fornita attraverso metodi di didattica a distanza. In Cisgiordania, i bambini seguono un approccio educativo misto, che combina didattica a distanza e istruzione in presenza. Se le scuole di Gerusalemme Est erano state riaperte completamente per la didattica in presenza, rischiano ora la chiusura se le attuali violenze si prolungheranno. A Gaza, se le violenze continueranno al ritmo attuale sarà improbabile che l'apprendimento in presenza possa riprendere prima della fine dell'anno accademico, a metà giugno 2021, con gli scolari che avranno anche bisogno sostegno psicosociale e servizi di consultorio.

Coordinamento - L'UNICEF è un membro chiave del *Team di intervento umanitario nel paese* dell'ONU (HCT) e guida i gruppi di coordinamento operativo per i settori *Acqua e Igiene* e, congiuntamente con Save the Children, quello per *l'Istruzione*. L'UNICEF guida e ha la responsabilità dell'area per la *Protezione dell'Infanzia*, e svolge un ruolo importante nel *Centro di comunicazione di emergenza* di Gaza.

LA RISPOSTA DELL'UNICEF

Acqua e Igiene - L'UNICEF ha predisposto sul campo materiali essenziali per le operazioni e la manutenzione dell'impianto di desalinizzazione, incluso carburante sufficiente per tre giorni per l'operatività del generatore elettrico e prodotti chimici per il trattamento delle acque. L'UNICEF ha anche predisposto sul campo compresse per la depurazione d'emergenza dell'acqua, kit per il test della contaminazione dell'acqua, 12 serbatoi pieghevoli e 15.000 taniche per lo stoccaggio di emergenza delle scorte, pronti per essere mobilitati dai partner di settore qualora necessario e sufficienti per raggiungere 20.000 persone con supporto iniziale per l'acqua e l'igiene. Inoltre, l'UNICEF ha dotato il magazzino dell'*Azienda idrica della municipalità costiera di Gaza* (CMWU) di pezzi di ricambio per apparecchiature idriche e fognarie, per effettuare riparazioni alle reti danneggiate e ad altri impianti idrici e igienico-sanitari.

Protezione dell'Infanzia - L'UNICEF collabora con il Ministero dello Sviluppo Sociale, 5 ONG in Cisgiordania, 2 ONG a Gaza e una che fornisce sostegno da remoto per un primo soccorso psicosociale e di rinvio a servizi specialistici di sostegno psicosociale e per attività di consultorio per i bambini colpiti dalla prolungata crisi. Tra i partner dell'UNICEF e di settore figurano 143 operatori adeguatamente formati. A Gaza, l'UNICEF sta utilizzando la piattaforma *Family Center* per fornire consulenza e supporto a distanza ai bambini e alle loro famiglie. L'UNICEF ha già fornito assistenza legale a tutti i bambini arrestati e per la più ampia comunità colpita a Gerusalemme Est. L'UNICEF sta inoltre rafforzando il monitoraggio delle gravi violazioni contro i bambini per informare le attività di advocacy e i programmi di intervento.

Sanità - Alla data del 14 maggio, l'UNICEF ha rilasciato farmaci e prodotti deperibili appositamente stoccati sul campo per il Ministero della Salute di Gaza, sufficienti per l'assistenza a 72.000 persone. Tali forniture sosterranno la continuità dei servizi di salute materna, neonatale e infantile e la cura delle persone ferite. L'UNICEF continua a sostenere il sistema della Sanità per l'immediata risposta di prevenzione e trattamento del COVID-19, nonché per la fornitura di vaccini attraverso la piattaforma del COVAX. Per il 19 maggio era prevista la consegna di 102.960 dosi di vaccini Pfizer nello Stato di Palestina attraverso il COVAX, di cui 46.800 dosi previste per la consegna a Gaza. La data di consegna dei vaccini è stata rinviata al 25 maggio, con la possibilità di uno stoccaggio previsto temporaneamente anche in Israele, fino a quando la consegna non sarà possibile data la situazione a Gaza.

Comunicazione per lo Sviluppo - L'UNICEF sta lavorando con altre agenzie, tra cui l'UNMAS, per sostenere le comunità colpite ad accedere a materiali di informazione, educativi e di comunicazione (IEC) incluso sui residui bellici esplosivi (ERW), per ridurre i rischi da ordigni inesplosi per le popolazioni vulnerabili della Striscia di Gaza. L'UNICEF continua a supportare l'informazione e la presa di coscienza delle comunità sulla base di evidenze concrete, attraverso i programmi di *Comunicazione del rischio e Coinvolgimento Comunitario* (RCCE) sul conflitto e la prevenzione del COVID-19, con lo Stato di Palestina attualmente costretto ad affrontare una seconda ondata di COVID-19.

STRATEGIA DI RISPOSTA

L'UNICEF opera in tutto lo Stato di Palestina già da prima del conflitto, per realizzare programmi sia d'emergenza che di sviluppo, con i piani umanitari delineati [nell'Appello d'Emergenza per l'infanzia del 2021](#). L'UNICEF dispone di personale pienamente operativo sia a Gerusalemme Est che a Gaza, e ha già rilasciato aiuti umanitari salvavita all'uopo stoccate sul campo a Gaza, con scorte ulteriori rilasciate in base alle esigenze emergenti.

In risposta all'acuirsi del conflitto, **l'UNICEF sta potenziando le proprie capacità e attuando interventi** umanitari incentrati sulla Striscia di Gaza e attività mirate in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Pur continuando le operazioni con i partner di settore, l'UNICEF sta anche stabilendo nuovi partenariati per rispondere alla crescita significativa dei bisogni dei bambini palestinesi. A Gaza, l'UNICEF opera con e attraverso i ministeri, le agenzie delle Nazioni Unite (tra cui l'UNRWA), i partner locali della società civile e il settore privato. A Gerusalemme Est, l'UNICEF sta lavorando direttamente con i 4 ospedali che assistono gran parte delle comunità palestinesi e con una rete di ONG locali. Considerando anche la probabilità di un aumento delle tensioni nelle prossime settimane, **l'UNICEF sta predisponendo** risorse e capacità aggiuntive, in previsione di una possibile crescita significativa degli sfollati e dei bisogni umanitari (in linea con i vari piani di emergenza congiunti tra le agenzie ONU).

Nel settore **Acqua e Igiene**, le priorità immediate dell'UNICEF mirano a mantenere bassa la morbilità e mortalità legata a malattie veicolate dall'acqua, attraverso la fornitura d'emergenza d'acqua sicura e interventi a supporto per i servizi igienico-sanitari nella Striscia di Gaza. L'UNICEF sta sostenendo l'*Autorità palestinese per l'acqua* (PWA) e l'*Azienda idrica della municipalità costiera di Gaza* (CMWU) per garantire la fornitura continua di servizi essenziali. Gli interventi immediati dell'UNICEF sono volti a sostenere l'approvvigionamento idrico, fornendo carburante per il funzionamento di generatori di emergenza e materiali di manutenzione per **l'impianto di desalinizzazione di Gaza meridionale e altri impianti idrici e igienico-sanitari**. L'UNICEF sosterrà inoltre l'UNRWA e i partner della società civile per garantire l'accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari essenziali - inclusi il sostegno al trasporto e distribuzione d'acqua tramite autobotti e la distribuzione di kit con prodotti per l'acqua - nei rifugi d'emergenza DES e nelle comunità colpite. Per prevenire l'aumento delle malattie veicolate dall'acqua tra la popolazione colpita, e del COVID-19, l'UNICEF sostiene la fornitura di kit igienici con prodotti di base attraverso la distribuzione con il WFP di buoni d'acquisto elettronici (e-voucher) per gli sfollati all'interno o al di fuori dei rifugi d'emergenza DES.

La risposta d'emergenza dell'UNICEF nel settore della **Protezione dell'Infanzia** mira a garantire il rispetto dei diritti e della dignità dei bambini, e che gli interventi di protezione di emergenza siano accessibili ai bambini più vulnerabili, in particolare alle ragazze. Gli interventi si rivolgeranno ai bambini vulnerabili che necessitano di supporto **psicosociale e servizi specialistici, con sistemi di rinvio a psicologi, medici o avvocati**.

A Gaza, l'UNICEF sta lavorando con il Ministero dello Sviluppo per servizi di protezione dei minori sia in presenza che da remoto. In

ATTIVITÀ CHIAVE PER SETTORE DI INTERVENTO

Acqua, servizi igienico-sanitari ed igiene

- Distribuzione di scorte già stoccate sul campo, tra cui compresse per la depurazione d'emergenza dell'acqua, kit di test dell'acqua, serbatoi pieghevoli e taniche per lo stoccaggio di emergenza dell'acqua per **25.000 persone**
- Forniture di carburante e materiali di manutenzione per gli impianti di desalinizzazione e altri impianti idrici e igienico-sanitari, per garantire accesso ad acqua sicura a **250.000 persone per 3 mesi**
- Supporto alla distribuzione idrica di emergenza tramite autobotti, e ai servizi igienico-sanitari per le popolazioni colpite che vivono all'interno o al di fuori dei rifugi designati per l'emergenza (DES), **per 10.000 persone per 3 mesi**
- Fornitura di kit con prodotti igienici di base (compreso per la prevenzione del COVID-19) attraverso buoni d'acquisto distribuiti con il WFP per gli sfollati all'interno o al di fuori dei rifugi d'emergenza DES per **44.000 persone**



Protezione dell'Infanzia e supporto psicosociale

- Supporto a misure d'emergenza attuate da remoto per la protezione dell'infanzia, il sostegno psicosociale e la salute mentale **per 5.000 bambini**, di cui 4.000 Gaza e 1.000 in Cisgiordania
- Supporto per *Spazi a misura di bambino* in 30 rifugi d'emergenza DES, per fornire spazi sicuri, accesso all'assistenza psicosociale e per la salute mentale e supporto socio-ricreativo **per 11.000 bambini** a Gaza
- Sostegno per l'accesso delle comunità a canali sicuri per la **segnalazione di abusi o sfruttamento**



Sanità e Nutrizione

- Fornitura di scorte mediche essenziali, compresi farmaci, per garantire la continuità dei servizi **sanitari per 18.460 persone**, di cui 15.600 a Gaza e 2.860 a Gerusalemme Est
- Fornitura di scorte mediche tra cui farmaci e kit di pronto soccorso **per 12.740 persone**, di cui 10.790 a Gaza e 1.950 a Gerusalemme Est
- Fornitura di alimenti terapeutici pronti per l'uso sufficienti per prevenire la malnutrizione in almeno **200 bambini**



Istruzione

- Creazione di 40 spazi di apprendimento nella Striscia di Gaza per garantire continuità dell'istruzione per **9.000 bambini**
- Distribuzione di materiale didattico **per 30.000 bambini**, di cui 5.000 in Cisgiordania



Cisgiordania, l'UNICEF sta potenziando i servizi attraverso nuovi partenariati e la fornitura diretta di **servizi da remoto**. A Gerusalemme Est, l'UNICEF sta rafforzando i partenariati per il lavoro di **sostegno psicosociale e per la salute mentale** attraverso l'attuale rete di organizzazioni partner sul campo. L'UNICEF supporta inoltre l'UNRWA nella fornitura di servizi di protezione dell'infanzia nei rifugi d'emergenza DES.

La risposta dell'UNICEF nei settori **Sanità e Nutrizione** mira a sostenere l'accesso continuativo a **servizi sanitari essenziali salvavita** a Gaza e Gerusalemme Est per i **feriti, le donne incinte o in allattamento, i neonati e i bambini al di sotto dei 5 anni**, in collaborazione con OMS e UNFPA. A Gaza, l'UNICEF sostiene il Ministero della Salute e a Gerusalemme Est i 4 ospedali che assistono la popolazione palestinese per garantire la continuità dei servizi di salute materna, neonatale e infantile, attraverso la **fornitura di farmaci e prodotti deperibili essenziali**. L'UNICEF continuerà inoltre a sostenere la vaccinazione di emergenza contro il COVID-19, attraverso la piattaforma del COVAX e in collaborazione con l'OMS.

Nel settore **Istruzione**, il programma di emergenza dell'UNICEF mira a garantire la continuità dell'apprendimento ai bambini colpiti, apportando loro e ai loro insegnanti un senso di normalità. L'UNICEF **sosterrà gli spazi di apprendimento** da utilizzare anche come canali di comunicazione verso le famiglie nei rifugi d'emergenza DES di Gaza, in coordinamento con l'UNRWA e i partner della società civile. L'UNICEF fornirà inoltre materiali didattici essenziali ai bambini delle scuole attraverso il Ministero dell'Istruzione.

Il programma dell'UNICEF di **Comunicazione per lo Sviluppo (C4D)** e per la **Comunicazione del Rischio e Coinvolgimento Comunitario (RCCE)**, sostenuto questo con molteplici partner, si attuano con la partecipazione diretta delle comunità, per accrescerne la consapevolezza e migliorarne comportamenti e pratiche quotidiane, promuovendo l'impegno diretto delle comunità. L'UNICEF opera con e attraverso il Ministero del Governo Locale, l'UNRWA, l'Unità di intervento congiunto tra le agenzie ONU per i programmi RCCE e i partner della società civile per l'attuazione dei programmi. Le misure di **Educazione sui rischi da ordigni inesplosi** mira a proteggere i bambini dall'impatto diretto del conflitto.

L'UNICEF è impegnato nella **Prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale (PSEA)** e per la **Responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite (AAP)**. L'UNICEF sta **intensificando l'informazione sui canali disponibili per la segnalazione** di tali violazioni, e potenziando la collaborazione con i partner in grado di fornire servizi per **assistenza, consultorio e rinvio per assistenza specialistica**. I canali di segnalazione, sicuri ed anonimi, sono indicati sugli aiuti e sui materiali di comunicazione consegnati alle popolazioni colpite, compresi messaggi per i beneficiari dei buoni d'acquisto elettronici. I canali di segnalazione includono un indirizzo e-mail, piattaforme di social media e una hotline/numero verde già attivo per il pronto soccorso psicosociale, con personale formato e preparato ad assistere e indirizzare verso servizi appropriati le vittime di sfruttamento e abusi sessuali.

FONDI NECESSARI

L'Appello d'Emergenza dell'UNICEF per lo Stato di Palestina nel 2021 indica necessari 21,6 milioni di dollari e risultava finanziato al 36% alla data del 31 marzo 2021. Per la risposta immediata e la preparazione ad un'ulteriore intensificazione del conflitto, l'**Ufficio Paese** dell'UNICEF nello Stato di Palestina indica necessari ulteriori 7,71 milioni di dollari. Di questi, 3,49 milioni di dollari sono necessari per una risposta immediata che copra i primi 2 mesi della risposta, fino a metà luglio 2021, con 4,22 milioni di dollari necessari per le misure di preparazione alle conseguenze di un'ulteriore intensificazione del conflitto.

L'UNICEF sta riprogrammando 200.000 dollari ricevuti come **Risorse Regolari** da utilizzare per la risposta d'emergenza immediata. L'**Ufficio Paese** dell'UNICEF ha inoltre ricevuto un'anticipazione di 1,5 milioni di dollari attinti dalla Sede Centrale dell'UNICEF, attraverso il **Fondo per i programmi d'emergenza (EPF)** alimentato con **Risorse Regolari**. Inoltre, l'**Ufficio Paese** sta lavorando con il **Team di intervento umanitario nel paese (HCT)** per mobilitare risorse aggiuntive attraverso il CERF, il **Fondo di risorse in comune per fini umanitari**, e altri partner.

L'UNICEF sta lavorando con l'HCT per rivedere l'attuale piano di risposta umanitaria (HRP) e il presente Appello d'Emergenza è parte del lavoro congiunto e coordinato tra le agenzie ONU.

Comunicazione per lo Sviluppo e coinvolgimento comunitario



- Educazione sui rischi da ordigni inesplosi per **5.500 bambini più vulnerabili**
- **Mobilitazione giovanile e coinvolgimento comunitario** all'interno e al di fuori dei rifugi di emergenza DES

Protezione Sociale



- Supporto per le **1.000 famiglie povere più vulnerabili** a Gaza con sussidi in denaro per usi molteplici

Settore di intervento	Urgenze per la risposta immediata	Fondi per le misure di preparazione	Totale
Sanità	\$ 1.300.000	\$ 885.000	\$ 2.185.000
Acqua e Igiene	\$ 1.080.000	\$ 1.800.000	\$ 2.880.000
Protezione dell'Infanzia	\$ 390.000	\$ 142.500	\$ 532.500

Istruzione	\$ 240.000	\$ 500.000	\$ 740.000
Protezione Sociale	\$ /	\$ 250.000	\$ 250.000
Comunicazione per lo Sviluppo/ RCCE	\$ 62.300	\$ 75.000	\$ 137.300
Nutrizione	\$ -	\$ 59.000	\$ 59.000
Coordinamento dei gruppi di intervento	\$ 114.145	\$ 137.326	\$ 251.471
Supporto operativo	\$ 308.500	\$ 371.150	\$ 679.650
TOTALE	\$ 3.494.945	\$ 4.219.976	\$ 7.714.921

www.unicef.it – ccp.745.000 – Emergenza Gaza

unicef  | per ogni bambino